

**Parere sulla deliberazione
di riaccertamento ordinario dei residui
ex art. 3, comma 4, e 63, commi 8 e 9 del D.lgs.118/2011,
integrato e modificato dal D.lgs 126/2014**

Dott. Alberto Tudisco (Presidente)

Dott. Vito Di Maria (Componente)

Dott. Enrico Severini (Componente)

I sottoscritti Alberto Tudisco, Vito Di Maria, Enrico Severini, componenti del Collegio dei Revisori della Regione Piemonte, ricevuta:

- dalla Direzione Amministrazione, Personale e Sistemi Informativi, Settore Patrimonio, Provveditorato, Bilancio e Ragioneria del Consiglio regionale in data 17.03.2017, la proposta di deliberazione, avente ad oggetto: "Riaccertamento residui attivi e passivi ai sensi degli articoli 3, comma 4, e 63, commi 8 e 9 del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal D.lgs 126/2014", da sottoporre all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale relativa al riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2016, con gli allegati dalla lettera A alla lettera E consistenti in:
 - l'allegato A, contenente l'elenco dei residui attivi al 31/12/2016 comprensivo degli importi da eliminare e da riportare all'esercizio 2017;
 - l'allegato B, contenente l'elenco dei residui passivi al 31/12/2016, comprensivo delle quote da eliminare o da reimputare e da riportare all'esercizio finanziario 2017;
 - l'allegato C, riportante l'elenco dei residui passivi da reimputare sulla competenza dell'esercizio 2017, la cui copertura finanziaria viene garantita dal fondo pluriennale vincolato;
 - l'allegato D, contenente le variazioni di competenza e di cassa relative alla reimputazione del fondo pluriennale vincolato, nonché le variazioni di cassa conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi del 2016, al bilancio di previsione 2017-2018-2019, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale;
 - l'allegato E, riportante la reimputazione del fondo pluriennale vincolato, nonché le variazioni di competenza al bilancio di previsione 2017-2018-2019.
- dalle Direzioni del Consiglio regionale la documentazione richiesta, utile ad effettuare le verifiche a campione dei residui attivi e passivi riaccertati, dando atto che sin da subito il Collegio si è attivato mediante l'utilizzo del software per la generazione di numeri casuali (<http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/generatore/>) secondo la tecnica di campionamento basata sul criterio della significatività finanziaria e della percentuale pari al 10%, come da carte di lavoro in atti del Collegio, provvedendo ad individuare i residui attivi e passivi da sottoporre a verifica e richiedendo alle rispettive direzioni le risultanze aggregate dei residui attivi e passivi estratti dalla procedura di campionamento;
- dalle verifiche effettuate è emerso che alcuni accertamenti - impegni ricompresi negli allegati, inviati in data 17.03.2017, non rispettavano i principi contabili e le vigenti normative e conseguentemente, in data 24.03.2017, a seguito delle segnalazioni effettuate dal Collegio sulle verifiche a campione, il Consiglio regionale ha messo a disposizione dei nuovi allegati;
- infine in data 05.04.2017, a seguito delle verifiche effettuate dal Collegio, sono stati messi a disposizione una ulteriore versione degli allegati A, B, C, D, E ed una nuova proposta di deliberazione dell'Ufficio di Presidenza con la quale viene proposto *"di procedere alle operazioni di*

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

riaccertamento dei residui attivi, ammontanti ad € 20.020.144,79 e passivi, ammontanti ad € 12.725.117,03, ai sensi degli art. 3, comma 4 e 63, commi 8 e 9, del d.lgs 118/2011 e s.m.i. al fine del loro inserimento nel Rendiconto della gestione del bilancio del Consiglio regionale riferito all'esercizio finanziario 2016, come da allegati A e B parti integranti e sostanziali alla presente deliberazione. 2) Di incrementare il fondo pluriennale vincolato per spese correnti stanziato sul bilancio di previsione 2016 di € 456.994,02, a seguito del riaccertamento dei residui e di approvare l'elenco degli impegni da reimputare alla competenza dell'esercizio finanziario 2017, come da allegato C, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione. 3) Di apportare le variazioni di competenza conseguenti all'incremento del fondo pluriennale vincolato, di cui al punto 2, al bilancio di previsione 2016. 4) Di apportare altresì le conseguenti variazioni di competenza e di cassa relative alla reimputazione del fondo pluriennale vincolato, nonché le variazioni di cassa conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al bilancio di previsione del Consiglio regionale 2017-2018-2019, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale, come da allegati D ed E, parti integranti alla presente deliberazione".

Accertato che i Responsabili dei Settori interessati, in relazione a quanto sopra detto, hanno provveduto a rideterminare il riaccertamento dei residui, tenendo conto dei rilievi segnalati dal Collegio in sede di campionamento.

Tenuto conto che:

- l'articolo 3, comma 4, D.Lgs 118/2011 prevede che: «Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento»;
- il principio contabile applicato 4/2 al punto 9.1 prevede che: «Il riaccertamento ordinario dei residui trova specifica evidenza nel rendiconto finanziario, ed è effettuato annualmente, con un'unica deliberazione della giunta, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, in vista dell'approvazione del rendiconto»;
- il citato articolo 3, comma 4, stabilisce le seguenti regole per la conservazione dei residui e per la reimputazione di accertamenti ed impegni: «Le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II e, fino al 31 dicembre 2015, i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere

conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate.»;

- il principio contabile applicato 4/2 al punto 9.1 prevede che "Il riaccertamento ordinario dei residui trova specifica evidenza nel rendiconto finanziario, ed è effettuato annualmente, con un'unica deliberazione della Giunta, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, in vista dell'approvazione del rendiconto";
- lo scopo della ricognizione annuale è quello di verificare:
 - 1) la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
 - 2) l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
 - 3) il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
 - 4) la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.
- la ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:
 - a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
 - b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
 - c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
 - d) i debiti insussistenti o prescritti;
 - e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
 - f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile;

Visti gli artt. 53, 56 e 57 del D.Lgs 118/2011;

Esaminata la documentazione istruttoria a supporto della proposta di deliberazione in oggetto e le correlate tabelle di analisi, dopo aver proceduto al riscontro dei risultati indicati nella proposta di deliberazione, si da conto di quanto segue:

ACCERTAMENTI ED IMPEGNI ASSUNTI O REIMPUTATI NEL 2016 NON INCASSATI E NON PAGATI ENTRO IL 31/12/2016

Dal prospetto dei residui attivi accertati nel 2016 e non riscossi risulta quanto segue:

Residui da riaccertare	Residuo eliminati	Residui reimputati al 2017	Residui da mantenere dopo riaccertamento ordinario
23.319.295,13	3.299.150,34	0,00	20.020.144,79

Dall'esame è risultato che le entrate sono state regolarmente accertate in ossequio alle regole stabilite dal principio contabile 4/2 e che i residui attivi conservati sono relativi ad entrate accertate esigibili nell'esercizio 2016, ma non incassate.

Per il calcolo dell'accantonamento al FCDE sulla base dei residui attivi conservati si rinvia alla relazione al rendiconto.

Dal prospetto dei residui passivi impegnati nel 2016 e non pagati al 31/12/2016 risulta che:

Residui da riaccertare	Residuo eliminati	Residui reimputati al 2017	Residui da mantenere dopo riaccertamento ordinario
19.773.584,80	6.591.473,75	456.994,02	12.725.117,03

Dall'esame risulta che le spese sono state regolarmente impegnate in ossequio alle regole stabilite dal principio contabile 4/2 e che i residui passivi conservati sono relativi a spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate.

CONCLUSIONI

tenuto conto delle verifiche e delle considerazioni in precedenza illustrate l'Organo di revisione **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** alla proposta di deliberazione da adottare dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale avente ad oggetto: "Riaccertamento residui attivi e passivi ai sensi degli articoli 3, comma 4 e 63, commi 8 e 9 del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal D.lgs 126/2014" e invita l'ente, come stabilito dal principio contabile applicato 4/2, a trasmettere l'atto di riaccertamento dei residui al tesoriere.

Il presente parere viene rilasciato in data 6 aprile 2017.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto Tudisco – in originale firmato

Dott. Vito Di Maria - in originale firmato

Dott. Enrico Severini - in originale firmato

Copia conforme all'originale priva di
firma autografa in quanto trasmessa a
mezzo di procedura informatica.

Il Presidente del Collegio dei Revisori

Dott. Alberto Tudisco